

PESCARA: PRESENTATO IL PRIMO ITS PER LA MODA

5 Aprile 2011

PESCARA – Nasce a Pescara un Its (Istituto tecnico superiore) orientato al settore tessile, abbigliamento e calzaturiero, unico in Abruzzo in questo ambito specifico.

Nei giorni scorsi è stata creata la fondazione a cui partecipano, insieme alla Provincia di Pescara, l'istituto Manthone' di Pescara, che sarà sede dell'Its, l'istituto Pomilio di Chieti, la Camera di Commercio, alcune aziende del settore tessile di Pescara e Chieti e una serie di enti formatori, oltre alla Falcolta' di Economia e commercio dell'Università "D'Annunzio".

Il presidente è il presidente della Camera di Commercio di Pescara, Daniele Becci.

Ad annunciarlo sono stati oggi il presidente della Provincia, Guerino Testa e il suo vice Fabrizio Rapposelli. "Riteniamo che questo istituto possa attrarre utenti anche da fuori regione – ha detto Testa – specie alla luce dei problemi occupazionali che si registrano sul territorio e dei segnali sempre meno incoraggianti che arrivano dal tessuto economico locale".

"L'obiettivo – ha aggiunto – è di formare chi vuole lavorare nel settore della moda per cui si è trattato di una scelta ben precisa della Provincia, tesa ad ampliare l'offerta formativa esistente".

"Dall'Its – ha osservato Rapposelli – usciranno dei manager, figure capaci e competenti in ciò che serve alle aziende. Sono le aziende, in pratica, a indicare alla scuola di cosa hanno bisogno per la crescita delle attività. Abbiamo scelto un settore in crescita, quindi oggi è una giornata storica".

"La formazione -conclude- sarà di due anni e il massimo degli iscritti sarà di 25 unità. Al termine degli studi verrà rilasciato un diploma. Questo ciclo di studi si aggiunge a quello della scuola secondaria superiore e non è in contrasto con l'Università".

Saranno gli enti formatori e le scuole coinvolte ad occuparsi delle docenze.

I finanziamenti (450mila euro) sono della Regione Abruzzo, che assicurerà la "provvista finanziaria" per il biennio, e in futuro saranno intercettati anche altri fondi, magari attraverso l'Unione europea. I corsisti non pagheranno nulla.